



TRIDUO PRE-TRIDUO

Siamo abituati, erroneamente, a concentrare tutto il senso della Settimana Santa nel triduo che precede la Pasqua, riversando in esso tutte le nostre energie spirituali e fisiche. Ma anche i primi tre giorni della settimana hanno un senso (sono “santi” anche loro!) e vogliamo approfittare di questo tempo straordinario per riscoprirlo e viverlo.

Per questa Settimana Santa 2.0 vogliamo fornirvi degli strumenti anche per vivere pienamente il lunedì, il martedì e il mercoledì: Vangelo del giorno, un personaggio di riferimento e una riflessione, un contributo multimediale, delle domande, un esercizio-impegno.

LUNEDÌ SANTO

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 12, 1-11)

Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cospargesse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: «Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me». Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

Gesù prima di andare incontro alla sua passione, sente il bisogno di stare tra i suoi amici: Marta, Maria e Lazzaro; ha bisogno della loro amicizia, del loro affetto, del loro bene, del loro profumo... e Maria, il personaggio guida di oggi, gliene riserva il più prezioso.

Gesù, dal canto suo, non lo rifiuta, anzi ne è felice perché sa che non potrà più goderne. Il vangelo di oggi ci presenta Gesù a tavola con loro, quasi per un ultimo saluto in cui vuole sentire forte tutto il loro abbraccio e chiedere ancora una volta che la loro amicizia possa esserci per sempre, fino e dopo l'ultimo giorno ormai vicino.

Immaginiamo un attimo di essere Maria e pensiamo Cristo al nostro tavolo che con amore e amicizia ci sussurra le parole di questa canzone...

(link <https://www.youtube.com/watch?v=0o6zza76pDg>)

Abbi cura di me (Simone Cristicchi)

Adesso chiudi dolcemente gli occhi e stammi ad ascoltare
Sono solo quattro accordi ed un pugno di parole
Più che perle di saggezza sono sassi di miniera
Che ho scavato a fondo a mani nude in una vita intera
Non cercare un senso a tutto perché tutto ha senso
Anche in un chicco di grano si nasconde l'universo
Perché la natura è un libro di parole misteriose
Dove niente è più grande delle piccole cose



È il fiore tra l'asfalto, lo spettacolo del firmamento
È l'orchestra delle foglie che vibrano al vento
È la legna che brucia che scalda e torna cenere
La vita è l'unico miracolo a cui non puoi non credere
Perché tutto è un miracolo tutto quello che vedi
E non esiste un altro giorno che sia uguale a ieri
Tu allora vivilo adesso come se fosse l'ultimo
E dai valore ad ogni singolo attimo
Ti immagini se cominciasimo a volare
Tra le montagne e il mare
Dimmi dove vorresti andare
Abbracciami se avrò paura di cadere
Che siamo in equilibrio
Sulla parola insieme
Abbi cura di me
Abbi cura di me

Il tempo ti cambia fuori, l'amore ti cambia dentro
Basta mettersi al fianco invece di stare al centro
L'amore è l'unica strada, è l'unico motore
È la scintilla divina che custodisci nel cuore
Tu non cercare la felicità semmai proteggila
È solo luce che brilla sull'altra faccia di una lacrima
È una manciata di semi che lasci alle spalle
Come crisalidi che diventeranno farfalle
Ognuno combatte la propria battaglia
Tu arrenditi a tutto, non giudicare chi sbaglia
Perdona chi ti ha ferito, abbraccialo adesso
Perché l'impresa più grande è perdonare sé stesso
Attraversa il tuo dolore arrivaci fino in fondo
Anche se sarà pesante come sollevare il mondo
E ti accorgerai che il tunnel è soltanto un ponte
E ti basta solo un passo per andare oltre
Ti immagini se cominciasimo a volare
Tra le montagne e il mare
Dimmi dove vorresti andare
Abbracciami se avrai paura di cadere
Che nonostante tutto
Noi siamo ancora insieme
Abbi cura di me qualunque strada sceglierai, amore
Abbi cura di me
Abbi cura di me
Che tutto è così fragile
Adesso apri lentamente gli occhi e stammi vicino
Perché mi trema la voce come se fossi un bambino
Ma fino all'ultimo giorno in cui potrò respirare
Tu stringimi forte e non lasciarmi andare
Abbi cura di me



Per riflettere:

Come si traduce nella tua vita l'amicizia, il legame con Gesù? E, in particolare, come si sta traducendo in questi giorni di quarantena?

In questi giorni di riflessione personale più intensa, ti sei accorto di un tunnel che Gesù ti sta chiedendo di trasformare in ponte?

Quali delle cose che Gesù ti sta chiedendo di fare in questi giorni sono più difficili per te?

Maria si prende cura di Gesù con un profumo preziosissimo. Gesù lo chiede anche noi... come ci prendiamo cura di Lui? Qual è il nostro profumo prezioso che doniamo a Lui?

Esercizio/Impegno

Prova a rispondere con una lettera, anche di poche righe, all'amicizia di Gesù. E se hai una bacchetta di incenso, accendila, e pregala per Lui. Quell'incenso rappresenti il profumo prezioso che vuoi donare a Lui.

MARTEDÌ SANTO

Dal vangelo secondo Giovanni (Gv 13, 21-33.36-38)

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,] Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose Gesù: «È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

Oggi vogliamo soffermarci sull'incomprensione dei discepoli rispetto alle parole di Gesù. Tanti anni insieme, tanti chilometri macinati, tante persone incontrate, tanto di condiviso... eppure ancora non comprendono le sue parole, ancora non hanno piena coscienza di chi hanno al loro fianco. Figuriamoci noi! Quanta è diversa la logica umana da quella divina, per noi sempre di difficile comprensione! Morire in croce per amore, è mai possibile? Ma è contro ogni logica! Ma quale logica? La nostra o quella divina?

A tal proposito vi proponiamo questo video estratto dal film "Duns Scoto" del 2010 (link <https://www.youtube.com/watch?v=Y2v7PxIkBv4> dal min 5:04)

Per riflettere

Quali volte hai constatato che la tua logica non fosse quella divina?

Quali volte quella divina non hai saputo comprenderla?



Se dovessi, pensandoci, racchiudere il concetto di logica divina in una parola, un'immagine.. cosa sceglieresti?

Esercizio/Impegno

L'abbiamo capito, croce equivale per Dio ad amore. Prenditi un minuto. Prendi un foglio bianco, disegna una croce e scrivi sopra tutte quelle volte in cui - in passato e in questi giorni - hai portato una croce con amore o per amore. Rileggile, sii orgoglioso e trova la forza per continuare a farlo... anzi trova l'amore per cui vale la pena continuare a portare la croce e non mollare.

MERCOLEDÌ SANTO

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 26, 14-25)

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù. Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Giuda è il personaggio che ci accompagna in questo terzo e ultimo giorno che precede il triduo pasquale. Prima pensa e cerca di dare un valore economico alla vita di Gesù. Poi si tradisce da solo nell'annuncio di un probabile tradimento. Mangia dal piatto di Gesù, siede al suo fianco, ma tradisce l'amicizia del Maestro. Infine, si lascia andare alla disperazione, si fa schiacciare dal senso di colpa non credendo alla possibilità di essere perdonato.

Giuda, forse, non è tanto distante da noi: seguiamo i cammini pastorali, associativi, andiamo ogni giorno a messa, diciamo il rosario... ma quante volte invece lo tradiamo? Quante volte diamo a lui poco valore?

A tal proposito vi suggeriamo questo video (<https://www.youtube.com/watch?v=Esbu8DiuOaQ>)

Per riflettere

Quanto vale Dio per te? Che posto e che valore occupa nella tua vita? Il tempo e lo spazio che gli dedichi è cambiato in questi giorni di quarantena?

Quante volte hai tolto del tempo a Dio per darlo al migliore offerente?

In questi giorni difficili, ti senti abbandonato e disperato? O riesci a rimettere a Gesù le tue fragilità e difficoltà, i tuoi errori e le tue mancanze. Sei più Giuda o Pietro?

Esercizio/Impegno

Innanzitutto se non lo hai fatto ancora, utilizza gli esami di coscienza che ti abbiamo fornito per prendere consapevolezza delle cicatrici da dover guarire nel tuo rapporto con Dio. Per ognuna di queste, seconda parte dell'esercizio, pensa ad un gesto di bene da fare nei confronti di una o più persone. Tanti gesti quante le cicatrici!